Le magnifiche otto degli Europei

Le previsioni di Beenhakker, allenatore del Real Madrid ed ex tecnico dell'Olanda: «Gullit è attualmente il fuoriclasse più continuo del mondo e poi c'è quel fantasista del centrocampo chiamato Rijkaard»

«E' la stagione dei tulipani»

Quando parla di Gullit «si illumina d'immenso»: «Ruud – dice Leo Beenhakker, ex tecnico della nazionale «orange» e attuale allenatore del Real Madrid – è il fuoriclasse più continuo del mondo». E partendo da Gullit, Leo Beenhakker vede un grande futuro per la nazionale olandese impegnata nell'avventura europea dove dovrà fare i conti con Inghilterra, Unione Sovietica e Eire.

FEDERICO ROSSI

AMSTERDAM. A presentarci la nuova e ambiziosa Olanda è Leo Beenhakker, ex tecnico della nazionale «orange» e attualmente allenatore del grande Real Madrid.

Beenhakker, olandese (ma secondo una propria definizione «cittadino del mondo»), è un accreditato esperto di calcio internazionale. Nella sua casa madrilena non si contano i «video-tape» e i notes con gli appunti raccolti girando per tutti gli stadi, da protagonista o da semplice osservatore. L'Olanda, ovviamente, gli è restata nel cuore. Periodicamente si sente con l'ormai mitico Cruyff, di recente risalito agli onori della cronaca per aver abbandonato, in disaccordo con il Palazzo, l'Ajax. E negli ambienti che contano si sussurra il nome di Cruyff come possibile allenatore della Juventus.

«Proprio questi due giocatori – dice l'artefice del nuovo "miracolo-Real" – rappresentano il punto di forza della formazione allenata, con bravura e saggezza, da Rinus Michels. Gullit è l'anima della squadra, il trascinatore, il calciatore in grado, in qualsiasi momento, di fare la differenza. Van Basten rappresenta l'uomo-gol, il bomber che all'interno dei sedici metri non perdona. Van Basten potrebbe diventare, nella fase finale degli Europei, quello che è stato Paolo Rossi per l'Italia in Spagna nell'82».

Leo Beenhakker quando parla di Gullit «si illumina d'immenso». «Attualmente, Ruud è il fuoriclasse più continuo del mondo. Non ha pause di rendimento, non conosce crisi, cicli negativi. Io, nella mia Olanda, lo utilizzavo da mezzapunta. Ma approvo la scelta di Sacchi: uno come Gullit può essere determinante in qualsiasi zona del campo, anche a sostegno della difesa o in qualità di centravanti puro».

I critici sono convinti che l'Olanda edizione-1988 è in grado di far rivivere i fasti, il «gioco totale», lo spettacolo dell'Olanda da favola degli Anni Settanta.

«I presupposti – afferma Beenhakker – ci sono tutti. Questa nazionale dispone di un collettivo affiatato e di alcuni elementi di assoluto valore, gente che conferisce agli schemi quel necessario tocco di qualità. Oltre a Gullit, citerei Frank Rijkaard, centrocampista dotato di fantasia e di senso tattico. E nella "zona nevralgica" non dobbiamo trascurare la fondamentale presenza di Van't Schip, abilissimo nello sfruttare la fascia destra».

Sta conoscendo nuovi orizzonti di gloria, nel Psv Eindhoven, Wim Kieft. Il centravanti, che ha militato in Italia nel Pisa e nel Torino, è ritornato un cannoniere da prima pagina. In nazionale è chiuso dal nuovo fenomeno, cioè Johnny Bosman: ma in prospettiva futura – fa capire Beenakker – potrebbe anche riprendersi una maglia da titolare.

Leo Beenhakker non si spinge oltre. Ma ha fatto capire, il tecnico del Real Madrid, che l'Olanda ha tutte le carte in regola per poter «graffiare» gli Europei. D'altra parte, i «tulipani» sono ancora alla ricerca del successo di prestigio. A livello di nazionale sono sempre stati parecchio sfortunati: i due secondi posti ai mondiali del 1974 e del 1978 reclamano tuttora vendetta.

Ma è giusto credere nei ragazzi del «grande Vecchio» Michels? Sì, se l'analisi si ferma al centrocampo e all'attacco. Le perplessità cominciano a nascere osservando il pacchetto difensivo. Ci troviamo davanti a «gente normale», ad atleti che nemmeno lontanamente ricordano i vari Jongbloed, Suurbier e Krol. E sulla retroguardia, Michels dovrà lavorare a lungo. Operando, probabilmente, dei cambiamenti vitali.

La «band» di Gullit

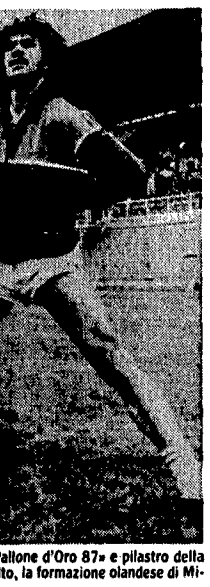
Come si è qualificata. L'Olanda si è qualificata per la fase finale degli Europei classificandosi al primo posto nel gruppo 5. Questa la graduatoria finale: Olanda p. 14; Grecia p. 9; Ungheria e Polonia p. 8; Cipro p. 1.

Solo tre amichevoli. La nazionale di Rinus Michels, sessantenne, già «mago» della grandissima Ajax, disputerà soltanto tre amichevoli di preparazione: il 23 marzo, a Londra, contro l'Inghilterra; il 24 maggio, a Eindhoven, contro la Bulgaria; il 1° giugno in casa (la sede è ancora da stabilire) contro la Romania.

La probabile formazione. Van Breukelen (Psv); Lankhaar (Den Haag), Silooy (Racing Matra Paris); Vanenburg (Psv), Koeman (Psv), Van Tiggelen (Anderlecht); Rijkaard (Sporting Lisbona), Muhren (Ajax), Van Basten (Milan), Gullit (Milan), Van't Schip (Ajax). Per il ruolo di centravanti sono in corsa anche Kieft (Psv) e Bosman (Ajax).

Il nuovo bomber. I nostri operatori di mercato hanno già messo gli occhi sugli astri nascenti della formazione «orange». Il più pericoloso è Johnny Bosman, bomber dell'Ajax, l'erede di Van Basten. Costa 3 miliardi e segna moltissimo. Nell'Olanda vanta otto presenze e quattro reti.

Il nostalgico Kieft. Wim Kieft, ogni tanto, si fa prendere dalla nostalgia italiana: «Da voi mi sono trovato bene. Ho lasciato ricordi e amici... Ma sono stato costretto a ritornare a casa. Oggi, però, nel Psv mi sto togliendo una marea di soddisfazioni. E qualcuno, forse, mi sta rimpiangendo...». Un riferimento al Torino? Chissà.



Ruud Gullit, «Pallone d'Oro 87» e pilastro della nazionale. In alto, la formazione olandese di Michels

Helenio Herrera ci fa coraggio «Italia finalista»

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

DÜSSELDORF. L'urna di cristallo e le palline rosse dentro ad uno scatolone. Christian Stielike a scuola, i capi del calcio europeo spariti in poche ore. Azeglio Vicini in giro a visitare alberghi tra Francoforte, Colonia e Düsseldorf per decidere dove far piantare a giugno le tende della carovana azzurra: così Düsseldorf il giorno seguente il sorteggio degli Europei. In Germania arrivano operatori turistici, titolari di agenzie specializzate. Euro 88, la sua anima commerciale e affaristica si è messa freneticamente al lavoro per chiudere i conti del lavoro avviato nei mesi scorsi. Con il sorteggio, la definizione dei gruppi e delle sedi delle gare ora comincia la vendita dei biglietti, l'allestimento di trasferte e transumanze di massa. 210mila i biglietti già prenotati e quasi tutti in mano a «tour operators», in primissima fila tanti italiani emigrati in Germania che già hanno deciso di seguire in massa l'Italia. Chi seguita a mangiarsi le dita invece è l'Uefa che ha venduto per poco più di 4 miliardi i diritti televisivi dell'Europeo.

In Italia intanto continua inarrestabile il rincorrersi di impressioni, pareri, pronostici. Tutti d'accordo che siamo finiti nel girone di ferro tranne Helenio Herrera che si è conquistato ancora una volta la palma di bastian contrario. «Vicini può essere contento, se l'Italia fosse capitata nel gruppo due non avrebbe avuto scampo... vedo una finalissima Italia-Urss».

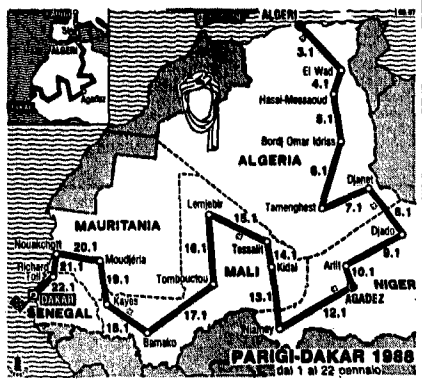
Ma sono veramente ridottissime le possibilità della Giovane Italia di Vicini? Si può essere certi che non ci sarà l'insidia di gare prese sottogamba, un vizietto tutto italiano che già ci ha messo nei guai. Per il resto non c'è dubbio che gli avversari sono tutti di grande valore ma l'ordine degli incontri tutto sommato potrebbe dare una mano. Dato per scontato che in questo momento non è certo la squadra di Vialli e compagni quella che può pensare di vincere contro ogni avversario, quindi ridicolizzando paure e alambiccamenti strategici, si può notare che dover incontrare la Germania nella prima gara non mette la squadra azzurra quantomeno in posizione svantaggiata rispetto alla Rft.

Scontato il fatto che la gara più difficile sarà proprio quella con la Spagna, l'avversario che in questo momento è forse il più forte del nostro girone, va notato che i veri problemi stanno e vanno risolti da Vicini in questi mesi. La squadra azzurra ha vinto agevolmente con la Svezia che ha però giocato a Napoli una gara abbastanza modesta e nessuno dimentica la buona prova nella amichevole con la Germania a Colonia. Ma era una amichevole. Sul gruppo azzurro c'è la minaccia di un indebolimento della difesa che potrebbe essere condizionata dall'uscita dal vivo del campionato dell'Inter. E poi il centrocampo. Bagni come arriverà a giugno? Un altro interrogativo è legato alla condizione di Altobelli tenendo conto che avere come alternativa Mancini comporta una impostazione di gioco diversa. Se si profila la chiamata di Maldini, c'è bisogno di un attaccante di peso e poi che dire della capacità della squadra di imporre un suo gioco, cosa che nella passata stagione è capitata saltuariamente, non essendo nettamente contropiedista né votata al calcio totale?

Niente aerei, solo elicotteri al seguito della Dakar E Carraro minaccia di non mandare più piloti italiani

NIAMEY. Ancora problemi per la Parigi-Dakar. Ieri il raid transahariano ha rischiato di fermarsi: è accaduto in mattinata, quando i concorrenti avevano superato da 146 km Niamey, in seguito al rifiuto del Mali di autorizzare aerei ed elicotteri al seguito della corsa al sorvolo del territorio. Ma Gilbert Sabine e Rene Metge, i due responsabili della Dakar, prendevano immediatamente contatto con l'ambasciata del Mali a Niamey. «Con il Mali – precisava Sabine – abbiamo un protocollo di accordo che include il sorvolo del suo territorio. Elicotteri e aerei restano indispesabili per garantire lo svolgimento della gara». Poche ore dopo l'impasse veniva superato, la prova speciale della tredicesima tappa si sarebbe svolta regolarmente. «Partiremo con due elicotteri – annunciava Sabine – e ci poseremo davanti a Kadal, che è il termine della tappa. La corsa riparte: per sbloccare la situazione sono intervenuti anche l'ambasciata di Francia e il ministro degli Interni».

Intanto ieri, a Roma, Franco Carraro ha incontrato il presidente dell'Aci, Rosario Alessi, e il presidente della Fmi, Francesco Zerbi, per esaminare la preoccupante situazione determinatasi con lo svolgimento della Dakar. Si chiedono garanzie di sicurezza per i concorrenti: viceversa, in futuro sarà sospesa la concessione di permessi ai tesserati italiani dell'Aci e dell'Fmi.



La Formula Uno prova i motori a Misano In pista le Ferrari di Berger e Alboreto

MISANO. Una scuderia del calibro della McLaren-Honda si dibatte ancora con problemi relativi alla scelta del motore (turbo o aspirato) da scegliere per la stagione che va ad iniziare il 3 aprile in Brasile ed ecco che Ferrari e Minardi scendono in campo oggi a Misano Adriatico (autodromo di Santamonica) con soluzioni più che definite per una serie di test che si concluderanno domani. La squadra del Cavallino rampante, che dovrebbe avere sul «campo» anche John Barnard, sperimenta nuove sospensioni e nuove caratteristiche aerodinamiche, lasciando ben ferma la soluzione del motore turbo a 6 cilindri parzializzato a 2,5 bar come previsto dal regolamento '88. Il francese His (responsabile-motori) e compagni sono riusciti evidentemente a trovare un buon compromesso tra potenza e consumi, sicuri di avere ancora un certo vantaggio sul motore aspirato.

Oggi sarà di scena il vincitore degli ultimi due gran premi del 1987, l'austriaco Gerhard Berger; dopo sarà il turno del milanese Michele Alboreto, ansioso di dimostrare con i fatti il suo reale valore, visto il leggero appannamento che ha caratterizzato la sua ultima stagione alla corte di Enzo Ferrari. Intanto Barnard ha in meticolosa gestazione il nuovo telaio che dovrà ospitare il motore atmosferico che dovrebbe rinverdire i fasti del celebre 12 cilindri boxer con cui si fregiarono del titolo iridato Niki Lauda ('75 e '77) e Jody Scheckter ('79).

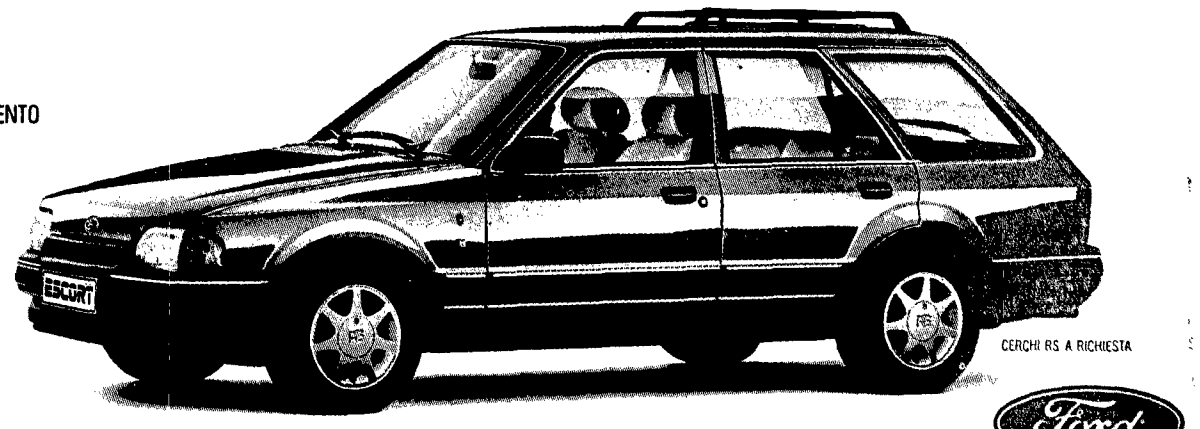
La piccola e simpatica scuderia di Giancarlo Minardi proverà invece con una sola macchina in versione '87 come telaio ma dotata dell'otto cilindri Ford-Cosworth al posto del 6 cilindri turbo della Motori-Moderni. Confermato lo spagnolo Adrian Campos ed orfana di un talento del calibro di Alessandro Nannini (passato alla Benetton) la Minardi si affiderà oggi e domani al conduttore romagnolo Pierluigi Martini (lo stesso che segnò l'ingresso della squadra faentina in F.1 nel 1985), che affettuerà diverse tornate alternandosi all'iberico. L'altra probabile guida di questo team dovrebbe essere l'altro spagnolo Sala, anche se Stefano Modena potrebbe soffiargli il posto. Entro domani è atteso comunque l'annuncio.

Alle prove libere di Misano Adriatico potrà assistere anche il pubblico.

ORION DIESEL Ghia
MOTORE DIESEL 1.6 • 25.6 km/LITRO A 90 km/h
• QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA
• SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • INTERNI IN VELLUTO • MOQUETTE ANCHE NEL BAGAGLIAIO • CHIUSURA CENTRALIZZATA DELLE PORTIERE • ALZACRISTALLI ELETTRICI.
TETTO APRIBILE • VERNICE METALLIZZATA •
LIRE 14.897.000
IVA INCLUSA.

GENNAIO VALE UN DIESEL SPECIALE

VOYAGER DIESEL Ghia
MOTORE DIESEL 1.6 • 25 km/LITRO A 90 km/h
QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • TERGILUNOTTO POSTERIORE • SISTEMA DI VENTILAZIONE INTEGRALE • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA.
• ALZACRISTALLI ELETTRICI
• CHIUSURA PORTIERE CENTRALIZZATA
• INTERNI IN VELLUTO • PORTAPACCHI TIPO "AMERICA"
LIRE 13.860.000
IVA INCLUSA.
OGGI, CON FORD CREDIT, IL 30% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI* (TASSO FISSO ANNUO 10,15%) SU TUTTA LA GAMMA FIESTA, ESCORT E ORION.
* Salvo approvazione della Ford Credit S.p.A.



SU TUTTE LE VETTURE FORD LA NUOVA, GRANDE ESCLUSIVA "RIPARAZIONI GARANTITE A VITA"
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI FORD